

UN AMORE TRASPARENTE...

1. Anche se il Buon Dio vi ha dato il desiderio di appartenere totalmente a Lui, ... non vi stupite se vi vedete molto vaga, incerta, e senza avere nulla di Dio che vi consoli e che vi dia segni che Egli vi ama e che voi Lo amate. Tutto ciò deve essere ricevuto e non desiderato e, se l'anima non ha nulla e le sembra assolutamente che serve Dio a sue spese e senza consolazione, tanto meglio, perché ciò è più vantaggioso per incontrare più prontamente Dio.

2. Occorre fare con fedeltà ciò che la Sua bontà desidera da voi, sia per la vostra orazione sia per la presenza di Dio nella giornata e la pratica delle virtù nello stato in cui Egli vi ha posto. Tutto ciò si deve praticare ed eseguire senza attendere nulla in fatto di luci o gusti; e in questa maniera, un giorno varrà meglio di un anno in cui si nutre la natura con la luce e i gusti che ci si procura abilmente...

3. Poiché la divina Provvidenza vi ha legato a una famiglia e a un marito, desidera che voi vi serviate di ciò per morire spesso ai vostri santi progetti e alle vostre devozioni, perché agire in questo modo è lasciare una cosa santa per il Dio della santità... È vero che non c'è nulla di più comune e, tuttavia, nulla di più nascosto: è il mistero di Gesù Cristo che solo Cristo può rivelare. Ecco perché Dio Salvatore degli uomini è, e diviene un bambino povero, poi un ragazzo povero secondo lo stato e la condizione nella quale la divina Sapienza l'aveva posto...

4. Un'anima arriva alla divina sorgente d'acqua viva solo per la fedele pratica del suo stato e condizione, questo soprannaturalizza tutto in lei e rende tutto quel che fa come un'acqua che scorre dalla roccia. L'anima non può comprendere come una vita così sterile di fervori e priva di grandi azioni, e con una durezza che somiglia all'insensibilità della roccia, può dare un'acqua così chiara e cristallina. Tuttavia, ... chi non è in questo modo nutre segretamente la propria volontà, la sufficienza, l'orgoglio, e così poco a poco inaridisce la grazia, sebbene sembri che egli sia animato da fervore e zelo. Al contrario, la morte causata e operata dal mistero nascosto della nostra condizione, soffocandoci crudelmente e senza pietà, con la perdita di tutto ciò che vogliamo e desideriamo, ci insinua la grazia e ci fa partecipi di una segreta vita divina che l'anima non può mai scoprire in lei, perché Dio per sua bontà sospende sempre la luce affinché la morte e la croce crudeli facciano meglio ciò che Dio desidera.

Jacques Bertot (1620-1681), Lettera a M.me Guyon, (ed. D. Tronc, Lettera 23)

L'AUTORE. Nato a Coutances, prete legato al circolo mistico di Giovanni de Bernières-Louvigny, (cf. Semi n° 37) Bertot fu uno dei tre grandi direttori spirituali del XVII secolo, in Normandia poi a Parigi presso i benedettini di Montmartre. Fra le persone del mondo che si riunivano attorno al monastero, Madame Guyon fu quella che pro-